
Violazione delle funzioni conoscitive dell'Autorità

Molto considerevole è stato anche nel corso del 2007 il numero dei procedimenti aventi a oggetto condotte lesive delle funzioni conoscitive dell'Autorità.

Nell'ambito di tale macroprofilo, si collocano, in primo luogo, le violazioni che attengono a flussi informativi necessari all'esercizio della stessa attività di regolazione o di generale monitoraggio dell'Autorità. Si tratta di illeciti particolarmente gravi, specie laddove il ruolo dell'esercente fa assumere alle informazioni medesime un peso determinante nell'esercizio delle funzioni regolatorie dell'Autorità.

In questo primo insieme rientrano 6 procedimenti conclusi nel 2007 per omessa comunicazione delle informazioni necessarie alla valutazione dei rapporti di controllo o di collegamento societario (tra operatori di mercato o utenti del dispacciamento elettrico) e quindi necessarie per assicurare la concorrenza e la trasparenza nei mercati dell'energia elettrica e dei servizi di dispacciamento. Le suddette violazioni, sia pure idonee a ostacolare il corretto svolgimento dell'attività di monitoraggio da parte dell'Autorità, e in particolare a determinare una inesatta individuazione degli indici di mercato e, quindi, una falsata configurazione della struttura dei mercati, non sono state sanzionate in quanto le imprese sono incorse in un errore incolpevole sulle modalità di adempimento dell'obbligo in questione. Solo una società si è peraltro avvalsa del pagamento in misura ridotta.

In secondo luogo, vengono in rilievo le violazioni che riguardano flussi informativi attivati dall'Autorità al fine di verificare il rispetto dei propri provvedimenti. Mentre il primo tipo di illecito attiene al corretto esercizio della potestà regolamentare dell'Autorità, con quest'ultimo tipo viene messa a rischio l'effettività delle regole così prodotte. Tre sono le istruttorie avviate nel 2007 per omessa comunicazione di informazioni strumentali ad accertare l'applicazione della disciplina tariffaria. Due sono, invece, quelle concluse nei confronti di altrettante imprese elettriche minori che hanno omesso di trasmettere informazioni prescritte dalla disciplina dell'*unbundling*, strumentali, tra l'altro, alla verifica della corretta gestione dei procedimenti di determinazione delle aliquote definite dalle relative integrazioni tariffarie: le istruttorie hanno tuttavia accertato che la condotta delle imprese è stata posta in essere in circostanze che non hanno consentito di ravvisare l'elemento soggettivo della colpevolezza.

Violazione della disciplina tariffaria o delle condizioni economiche di fornitura

Sono giunti a esito i procedimenti avviati nei confronti di due società esercenti l'attività di distribuzione del gas naturale, che avevano richiesto agli utenti del servizio, oltre alla tariffa approvata dall'Autorità, anche il pagamento di ulteriori corrispettivi imputati a prestazioni già remunerate con la tariffa stessa. Entrambe le società si sono avvalse della facoltà di pagare la sanzione in misura ridotta, essendo gli illeciti anteriori alla legge n. 80/05.

Si è altresì concluso il procedimento avviato nei confronti di una impresa individuale, esercente l'attività di distribuzione di energia elettrica, che aveva omesso di proporre all'Autorità le opzioni tariffarie base per il servizio di distribuzione, senza avere peraltro chiesto l'ammissione al regime tariffario semplificato, come previsto dalla normativa dell'Autorità.

È stato avviato un procedimento nei confronti di un esercente il servizio di distribuzione di gas naturale per violazione della disciplina tariffaria adottata dall'Autorità, e in particolare delle previsioni relative ai procedimenti di approvazione delle proposte tariffarie, di obblighi informativi posti a beneficio degli utenti nonché di obblighi di comunicazione nei confronti dell'Autorità. Infine, in materia di norme poste a tutela dei clienti finali contrattualmente più deboli, è stata avviata un'istruttoria, nei confronti di un venditore di gas naturale, per la violazione dell'obbligo di continuare ad applicare ai propri clienti le condizioni economiche di fornitura definite dall'Autorità, sino all'accettazione da parte di detti clienti di nuove offerte contrattuali nel mercato libero, obbligo volto a prevenire possibili condotte abusive da parte dei fornitori dei predetti clienti, consistenti, per esempio, in arbitrari incrementi dei prezzi applicati.

Violazione delle garanzie di tutela commerciale dei consumatori finali

Infine, nel 2007 si registra un notevole incremento dei procedimenti per violazione delle disposizioni volte alla tutela commerciale dei consumatori finali. Tali procedimenti, spesso avviati a seguito di reclami, o in esito a segnalazioni di associazioni di consumatori e degli utenti, o alle attività ispettive presso le sedi delle società interessate, hanno a oggetto violazioni di una disciplina assai specifica dettata, a tutela dei con-

sumatori finali in ambedue i settori di competenza (energia elettrica e gas), in materia di qualità commerciale, di condizioni contrattuali minime e di obblighi di comportamento che incombono sull'esercente in sede di negoziazione del rapporto commerciale con il cliente finale.

Sono stati anzitutto conclusi 5 procedimenti avviati nel 2006. Il primo nei confronti di Enel Distribuzione che aveva omesso di indicare nelle bollette almeno una modalità di pagamento gratuita. Il provvedimento di irrogazione della sanzione amministrativa, pari a 11,7 milioni di euro, è stato annullato dal giudice di primo grado: pende tuttavia un ricorso in appello.

Il secondo nei confronti di Enel Energia Spa, concluso con l'irrogazione di una sanzione pari a 127.000 €, per violazione del cosiddetto codice di condotta commerciale, che disciplina il contenuto inderogabile dei documenti contrattuali per la vendita di gas predisposti dagli esercenti per favorire la scelta consapevole tra le offerte da parte del cliente finale (modalità e periodicità di rilevazione dei consumi ai fini della fatturazione, indennizzi automatici previsti per il mancato rispetto di standard specifici di qualità commerciale). Il terzo procedimento si è concluso con una sanzione di 205.000 € nei confronti di un distributore di gas naturale per la mancata registrazione su appositi sistemi informatici di ogni appuntamento personalizzato concordato con gli utenti, della data proposta dalla società e per mancata registrazione, nei preventivi per l'esecuzione di lavori, di alcune informazioni essenziali.

Il quarto procedimento si è concluso con l'irrogazione di una sanzione di 107.000 € nei confronti di Italcogim che, in sede di predisposizione dei preventivi per l'esecuzione di lavori semplici, aveva omesso alcune informazioni necessarie per consentire ai clienti finali di controllare l'attività degli esercenti del servizio di distribuzione del gas e, in particolare, il tempo massimo per l'esecuzione dei lavori ai fini dell'eventuale corresponsione di indennizzi automatici.

Il quinto procedimento si è concluso con una sanzione di circa 203.000 € nei confronti di una impresa elettrica minore per violazione di provvedimenti a tutela dei consumatori sul mancato rispetto degli standard di qualità commerciale e dei relativi indennizzi automatici, dei contenuti informativi delle bollette e della periodicità della fatturazione.

Nel 2007 sono stati avviati numerosi procedimenti riconducibili a 5 gruppi di violazioni.

Anzitutto è stata rinnovata l'istruttoria formale avviata nel

2006 nei confronti di Enel Distribuzione per violazione dell'obbligo di effettuare almeno una volta l'anno il tentativo di lettura del gruppo di misura installato presso i clienti finali con potenza contrattualmente impegnata fino a 30 kW. Ciò perché a seguito dell'apertura della precedente istruttoria Enel si è impegnata ad attuare una politica commerciale volta al miglioramento dei servizi e delle relazioni con la sua clientela, di cui l'Autorità valuterà l'effettiva realizzazione e l'idoneità ad attenuare il pregiudizio arrecato al consumatore.

È stata altresì avviata un'istruttoria nei confronti di Eni Spa per inosservanza delle deliberazioni dell'Autorità, in forza delle quali i clienti che hanno diritto alla rateizzazione delle bollette (tra questi, i clienti con gruppo di misura accessibile a cui, a causa di una o più mancate letture, sia richiesto il pagamento di un conguaglio) devono ricevere in bolletta una comunicazione specifica della concreta possibilità di ottenere la rateizzazione del pagamento. Eni si era già resa responsabile in passato di un'analogha violazione sanzionata nel 2005.

Un altro gruppo di violazioni riguarda la qualità commerciale dei servizi di distribuzione del gas naturale dove l'Autorità ha avviato 4 procedimenti nei confronti di altrettante imprese esercenti i servizi in questione.

In materia di qualità commerciale nell'erogazione dei servizi di fornitura di gas naturale sono state avviate due istruttorie parallele nei confronti di un venditore, che malgrado l'autorizzazione ministeriale all'esercizio della vendita non aveva svolto alcuna attività, nonché del distributore appartenente al medesimo gruppo societario, che nel contempo, nell'esercizio abusivo dell'attività di vendita, era incorso in una serie di violazioni di delibere dell'Autorità.

Infine, in esito a un'istruttoria conoscitiva sull'applicazione da parte delle imprese di distribuzione e vendita del gas naturale di un coefficiente di adeguamento delle tariffe di distribuzione e fornitura alla quota altimetrica e alla zona climatica (cosiddetto "coefficiente M"), l'Autorità ha avviato due gruppi di istruttorie formali: il primo per contestare a 43 imprese l'applicazione, a danno dei clienti finali di minore dimensione, di corrispettivi calcolati applicando un coefficiente M di valore più elevato rispetto a quello definito dall'Autorità, e se del caso ordinare alle imprese di restituire ai clienti le somme da questi indebitamente versate; il secondo gruppo per contestare a 66 imprese di vendita di aver violato la disciplina dell'Autorità che impone di indicare nelle bollette il valore del coefficiente M applicato, al fine di consentire ai clienti di verificarne la corretta applicazione.

Contenzioso

L'analisi dei dati relativi alle decisioni rese nell'anno 2007 e fino al marzo 2008 conferma una globale tendenza favorevole degli esiti del contenzioso.

Per i dati relativi al numero e agli esiti del contenzioso nel periodo in questione, si rinvia alle tavole esplicative 6.18 e

6.19, mentre per il dato relativo alla stabilità dell'azione amministrativa dell'Autorità si rinvia alla tavola 6.19 dalla quale si evince, in termini statistici, l'indicazione più significativa sul piano istituzionale e cioè l'elevata "resistenza" dei provvedimenti dell'Autorità al vaglio giurisdizionale.

TAV. 6.18

Esito del contenzioso dal 1997 al 2008

	RIGETTO	ACCOGLIMENTO	ACCOGLIMENTO PARZIALE
Decisioni del TAR			
- su istanza di sospensiva	286	86	45
- di merito	334	161	103
Decisioni del Consiglio di Stato			
- su appelli dell'Autorità	121	82	12
- su appelli della controparte	54	17	8

Infatti su 2.756 provvedimenti adottati dall'Autorità sin dalla sua istituzione, ne sono stati impugnati 248 con annullamento totale o parziale di soli 41 provvedimenti, il che, in termini statistici, significa che l'indice di resistenza delle delibere al controllo giurisdizionale si attesta intorno al 98,5%.

Mentre nell'anno 2006 sono state adottate 332 delibere e ne sono state impuginate 40 con 255 ricorsi, nell'anno 2007, a fronte di 353 delibere adottate, ne sono state impuginate solo 25 con 140 ricorsi (di cui ben 51 proposti avverso due provvedimenti). Nel 2007 si è registrata una significativa riduzione del contenzioso che si è quasi dimezzato e, per lo stesso anno, non risulta annullata in via definitiva nessuna delibera dell'Autorità.

La diminuzione del contenzioso pare ripetersi anche per l'anno in corso: infatti confrontando il dato relativo al primo trimestre

del 2007 con quello relativo al primo trimestre del 2008 emerge che il numero di ricorsi presentati in quest'ultimo trimestre ha subito una netta flessione scendendo da 56 a 12.

Va altresì considerato che le decisioni di annullamento totale non hanno quasi mai riguardato i provvedimenti generali con i quali sono state tracciate le linee portanti dell'assetto regolatorio. Anche per l'anno 2007 i principali provvedimenti impugnati dagli operatori sono passati indenni al vaglio giurisdizionale (delibera 15 novembre 2006, n. 249, sul costo evitato di combustibile o CEC) o comunque sono stati parzialmente annullati in maniera non significativa in primo grado (delibera 18 gennaio 2007, n. 11, relativa alla disciplina dell'*unbundling*). Dalla disamina delle decisioni dei giudici amministrativi è possibile trarre numerose conferme e utili indicazioni in ordine al legittimo esercizio del potere regolatorio da parte dell'Autorità.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANNO	N. RICORSI ^(A)	SOSPENSIVA			MERITO			APPELLO AUTORITÀ			APPELLO CONTROPARTE		
		A	AIP	R	A	AIP	R	A	AIP	R	A	AIP	R
1997	13	-	2	7	-	1	6	3	-	1	-	-	5
1998	25	-	4	11	3	4	9	-	-	1	2	-	1
1999	66	-	-	24	-	4	25	-	-	-	-	-	10
2000	51	2	-	23	16	-	18	10	3	1	1	-	8
2001	81	2	-	16	30	3	32	5	1	17	4	5	5
2002	87	13	5	6	31	10	37	2	-	9	3	2	3
2003	49	5	1	24	2	6	38	2	-	1	-	-	2
2004	144	11	2	45	27 ^(C)	58 ^(E)	48	15	6	40	4	1	9
2005	172	3	31	24	45 ^(D)	7	93	5	2	12 ^(F)	3	-	9
2006	255	48 ^(B)	-	88	5	4	10	20	-	3	-	-	2
2007	140	2	-	18	2	17 ^(I)	28 ^(L)	20 ^(G)	-	36 ^(H)	-	-	-
2008	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1095	86	45	286	161	114	344	82	12	121	17	8	54

(A) Il numero dei ricorsi viene ricostruito facendo riferimento ai ricorsi presentati nell'anno di riferimento, anche se eventualmente riferentesi a provvedimenti adottati l'anno precedente.

(B) Tutti ricorsi avverso la medesima delibera 29 dicembre 2005, n. 298.

(C) Di cui 12 ricorsi avverso la medesima delibera 19 gennaio 2004, n. 20.

(D) Di cui 34 ricorsi avverso la medesima delibera 29 dicembre 2004, n. 248.

(E) Di cui 45 ricorsi avverso la medesima delibera n. 170/04 e 7 ricorsi avverso la delibera n. 5/04.

(F) Di cui 9 su sentenza sfavorevole su medesima nota PB/M01/3356/md-mp.

(G) Tutti avverso sentenze sfavorevoli rese su ricorsi avverso delibera 15 novembre 2006, n. 249.

(H) Di cui 32 avverso sentenze sfavorevoli rese su ricorsi avverso delibera n. 248/04.

(I) Di cui 13 ricorsi avverso la medesima delibera n. 11/07.

(L) Di cui 10 avverso la medesima delibera n. 11/07.

Anche l'anno 2007, e i primi mesi del 2008, sono stati caratterizzati da diverse pronunzie sull'ampiezza del potere regolatorio dell'Autorità.

A riguardo vanno segnalate le decisioni con le quali il Consiglio di Stato, con riferimento al mercato del gas, ha ribadito la perfetta compatibilità tra liberalizzazione del settore e regolazione pro - concorrenziale affermando che *"la voluntas legis di liberalizzare un settore implica il potere/dovere dell'Autorità di disporre tutte le misure volte a favorire l'affermarsi di un mercato caratterizzato da una effettiva concorrenza, anche nell'interesse dell'utenza, non solo con azioni repressive ex post, ma anche imponendo comportamenti che ex ante possano rimuovere o prevenire effetti distorsivi"* (fra le tante Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 4895/07).

Aprono invece la strada a una regolazione di nuova generazione,

e per questo sono meritevoli di particolare attenzione, le sentenze con cui il TAR Lombardia ha sostanzialmente confermato la legittimità della separazione cosiddetta funzionale, ovvero dell'obbligo imposto dall'Autorità alle imprese verticalmente integrate di riorganizzare il loro sistema di *corporate governance*, al fine di garantire la neutralità e l'indipendenza nella gestione delle infrastrutture essenziali per lo sviluppo di un mercato energetico aperto alla concorrenza (fra le tante TAR Lombardia, Sez. IV, n. 394/08). Il giudice amministrativo ha infatti precisato che la separazione funzionale identifica un *"regime pubblicistico aggiuntivo rispetto a quello 'normale', che prevede l'assoggettamento dell'attività d'impresa ad appositi provvedimenti di autorizzazione o di concessione, mediante i quali l'amministrazione impone condizioni e modalità di esercizio, per esempio, attraverso l'esercizio di poteri tariffari e di vigilanza"*.

TAV. 6.19

Riepilogo del contenzioso per anno dal 1997 al 2008

Dati disponibili al 3 aprile 2008
numero di ricorsi accolti (A),
accolti in parte (AIP) o
respinti (R)

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 6.20

Effetti del contenzioso
sull'azione amministrativa
dal 1997 al 2008

ANNO	DELIBERE EMESSE	DELIBERE IMPUGNATE	% DELIBERE IMPUGNATE SUL TOTALE DELLE EMESSE	DELIBERE ANNULLATE ^(A)	% DELIBERE ANNULLATE SUL TOTALE IMPUGNATE	% DELIBERE ANNULLATE SUL TOTALE EMESSE	N. RICORSI ^(B)
1997	152	6	3.9	1	16.7	0.7	13
1998	168	11	6.5	2	18.2	1.2	25
1999	209	15	7.2	2	13.3	1.0	66
2000	250	16	6.4	5	31.3	2.0	51
2001	334	21	6.3	4	19.0	1.2	81
2002	234	27	11.5	4	14.8	1.7	87
2003	169	17	10.1	3	17.6	1.8	49
2004	254	34	13.4	6	17.6	2.4	144
2005	301	36	12.0	6	16.7	2.0	172
2006	332	40	12.0	8	20.0	2.4	255
2007	353	25	7.1	0	0.0	0.0	140
Totale	2756	248	9.0	41	16.5	1.5	1083

(A) Delibere annullate in tutto o in parte.

(B) Numero totale dei ricorsi pervenuti, inclusi anche quelli plurimi.

Su altro versante, appaiono particolarmente importanti le decisioni del Consiglio di Stato che hanno confermato la piena legittimità della delibera con cui l'Autorità ha aggiornato il prezzo medio del combustibile convenzionale nel costo evitato di combustibile (CEC) di cui al Titolo II, punto 2, del provvedimento CIP6, con conseguente risparmio per i consumatori pari a circa 600 milioni di euro per il solo anno 2007. In tali sentenze si rileva che l'Autorità "non ha intaccato la componente (e la funzione) incentivante del provvedimento CIP6 e i criteri da questo provvedimento fissati; non ha modificato i criteri di computo di tale componente, ma si è limitata ad aggiornare un elemento per determinare il CEC (il prezzo del gas)" adeguando tale valore al mutato contesto economico alla scadenza dell'accordo Snam/Confindustria (Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 1283/08 e altre).

Sulla regolazione tariffaria il Consiglio di Stato, ha giudicato corretta l'applicazione del metodo del *price cap* all'aggiornamento delle tariffe di rigassificazione, trasporto e dispacciamento del gas naturale. La scelta tecnico discrezionale dell'Autorità di escludere dall'applicazione di tale metodo i costi del capitale investito, è stata motivata dal fine di incentivare nuovi investimenti, in quanto tali costi rappresentano variabili non dipendenti dalla migliore efficienza dell'impresa (Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 822/07), mentre il TAR Lombardia ha confermato la legittimità delle modifiche apportate

dall'Autorità ai criteri di determinazione delle tariffe per lo stoccaggio, per il secondo periodo regolatorio osservando che l'intervento si era reso necessario per "una censurabile e non ottimale disinvoltura con cui è stata intaccata la riserva strategica" da parte degli utenti del servizio di stoccaggio (TAR Lombardia, n. 1929/07).

Anche sul contenzioso in materia di integrazione tariffaria alle imprese elettriche minori il giudice amministrativo ha giudicato legittime le misure introdotte dall'Autorità ritenendo corretto considerare, per ciascun anno, solo l'utile dell'anno precedente, e non gli utili degli altri anni pregressi, ai fini della ricostruzione del patrimonio netto delle suddette imprese (fra le tante Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 233/07; TAR Lombardia, Sez. IV, n. 5357/07).

Infine, il Consiglio di Stato – accogliendo il ricorso proposto dall'Autorità avverso il decreto ministeriale 24 ottobre 2005 – ha affermato che il potere di determinare le modalità di ritiro dell'energia prodotta da fonti rinnovabili spetta all'Autorità e non al Ministero dello sviluppo economico il quale non può esercitare un potere di regolazione che peraltro l'Autorità aveva già esercitato con la delibera 23 febbraio 2005, n. 34 (Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 1274/08).

Nell'ambito dei procedimenti sanzionatori, il TAR Lombardia ha affermato che non esiste, né nella legge n. 481/95 né nella legge n. 689/81, alcuna previsione – di natura generale o spe-

ciale – che stabilisca un termine perentorio per la durata dei procedimenti sanzionatori dell'Autorità (a differenza di quanto previsto per i procedimenti della Consob e dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, in materia di pubblicità ingannevole). Il che vale anche nel caso in cui l'Autorità si sia autovincolata a un termine di conclusione del procedimento (TAR Lombardia, Sez. IV, n. 6261/07).

Inoltre il TAR ha precisato che la sanzione amministrativa pecuniaria inflitta dall'Autorità deve svolgere una funzione non solo di carattere affittivo, ma anche di prevenzione speciale, per scongiurare il ripetersi di analoghe condotte illecite da parte del soggetto sanzionato. Pertanto deve essere commisurata al fatturato dell'impresa, che è l'elemento maggiormente idoneo a valutare la capacità economica del soggetto sanzionato, a differenza di altri elementi meno affidabili, come l'utile di bilancio (TAR Lombardia, Sez. IV, n. 6685/07).

Da ultimo, in materia di efficienza energetica, si segnala il parere dell'Adunanza Generale del Consiglio di Stato del 15 gennaio 2008, n. 124, avente a oggetto l'applicabilità del silenzio assenso previsto dall'art. 20 legge 7 agosto 1990, n. 241, ai procedimenti di verifica e certificazione dei progetti di risparmio energetico. In esso l'Adunanza Generale, condividendo in pieno la tesi prospettata dall'Autorità, dopo un'approfondita ricostruzione della ratio del silenzio assenso ne ha escluso l'applicazione ai suddetti procedimenti perché, *"dalle norme comunitarie e nazionali primarie e secondarie che riguardano specificamente il procedimento di competenza dell'Autorità, nonché dal quadro complessivo in materia di ambiente si evince con chiarezza che efficienza energetica e risparmio energetico sono obiettivi stabiliti a tutela dell'ambiente"*, tutela che *"costituisce l'interesse pubblico primario perseguito in via immediata e diretta"*.

7.

Organizzazione, comunicazione e risorse

Organizzazione e Piano strategico triennale

Per quanto riguarda la nuova struttura organizzativa avviata nel corso del 2007, v'è da evidenziare il ruolo di snodo e impulso strategico affidato al Segretariato Generale. Il Segretariato Generale, infatti, da un lato svolge funzioni di coordinamento interno tra Collegio e Direzioni (e per garantire tale coordinamento sono stati gradualmente introdotti strumenti di pianificazione, programmazione, controllo e monitoraggio delle attività in corso); dall'altro si pone nella posizione di interfaccia con l'esterno, sia per quanto riguarda il rapporto con le altre Istituzioni (nazionali e internazionali) sia per quanto attiene alle relazioni con la stampa e, più in generale, alle attività di comunicazione.

Nell'ambito di questa funzione di collegamento tra interno e esterno, il Segretariato si fa promotore e interprete diretto di iniziative strategiche, quali l'elaborazione e la proposta di possibili azioni e decisioni da parte dell'Autorità, la redazione di protocolli d'intesa con altre Istituzioni, il supporto tecnico-

consulenziale allo svolgimento delle attività istituzionali da parte dei diversi poteri dello Stato.

L'Autorità, come per prassi ormai consolidata, ha provveduto ad aggiornare, con la prima delibera dell'anno, la propria pianificazione triennale. Il Piano strategico triennale 2008-2010 è una vera e propria "agenda dei lavori" attraverso la quale l'Autorità, da una parte, si dota di un efficace strumento interno di gestione e programmazione generale e, dall'altra, fornisce ai soggetti interessati una preventiva indicazione delle linee di azione. In ossequio al generale principio di trasparenza, vengono esplicitati non solo gli obiettivi strategici ma anche le specifiche iniziative operative più rilevanti, dando conto delle possibili tempistiche e delle competenze interne coinvolte. Il Piano strategico triennale, insieme alla *Relazione Annuale*, è fatto oggetto ogni anno, nell'ambito delle audizioni periodiche generali, di confronto e discussione con gli operatori di settore e le associazioni dei consumatori.

Comunicazione

L'energia, nei suoi aspetti economici, ambientali, commerciali, è oggetto di un'attenzione sempre maggiore da parte dei consumatori, delle Istituzioni e dei governi nazionali; ciò, in particolare, dopo la completa apertura del mercato dell'energia elettrica dall'1 luglio 2007, il via libera al nuovo "pacchetto energia" dell'Unione europea e la prossima introduzione di tariffe di tutela sociale. Per questo l'Autorità, che come indicato nella legge istitutiva 14 novembre 1995, n. 481, all'art. 2, comma 12.1, deve "pubblicizzare e diffondere la conoscenza delle condizioni di svolgimento dei servizi al fine di garantire la massima trasparenza, la concorrenzialità dell'offerta e la possibilità di migliori scelte da parte degli utenti intermedi o finali", si è posta l'obiettivo di far conoscere la propria attività di regolazione a tutta la platea dei cittadini-consumatori, affidando la chiarezza dei messaggi proposti, senza per questo rinunciare a rigore, precisione e affidabilità.

Lo sforzo dell'Autorità è stato, in particolare, quello di potenziare sia la comunicazione esterna, sia quella interna, rafforzando la stessa struttura della Direzione comunicazione ed eventi con l'inserimento di nuove unità di personale.

La comunicazione verso l'esterno

La comunicazione esterna si è sviluppata su tre principali linee d'azione, distinte ma strettamente intrecciate fra loro: i rapporti con i media, la comunicazione istituzionale, la comunicazione via web.

Per quanto riguarda i rapporti con i media, sono stati messi a disposizione delle redazioni alcuni nuovi servizi (*alerting* via sms, "taccuino" con l'Agenda degli appuntamenti pubblici del Collegio nella settimana). È stata rafforzata l'azione di diffusione dei provvedimenti dell'Autorità attraverso i comunicati stampa, le interviste del Collegio e dei funzionari (oltre un centinaio), la partecipazione a trasmissioni radio e tv (una trentina fino al marzo 2008).

È stato inoltre avviato un progetto che prevede la realizzazione e aggiornamento di "schede stampa" sui principali argomenti di competenza dell'Autorità e di interesse per i giornalisti, con l'obiettivo finale di creare una sorta di *data room* che

permetta il facile reperimento di informazioni e dati.

Sono stati diffusi circa settanta comunicati (con relativa segnalazione di sostegno alle redazioni, anche tramite sms).

Sono stati organizzati incontri specifici del Collegio e dei Direttori con i giornalisti: "seminari stampa" sulle tematiche della liberalizzazione e sullo scenario energetico nazionale a confronto con gli altri paesi europei.

L'invio dei comunicati è stato esteso anche a esponenti del Parlamento e di Istituzioni, rafforzando contestualmente i contatti con le strutture di comunicazione delle principali Istituzioni (Consob, Antitrust, Garante Privacy, Ministeri ecc.) e con i responsabili delle maggiori Associazioni di consumatori. L'Autorità ha partecipato al Forum della Pubblica Amministrazione, nel contesto del quale si è svolto il Convegno *Tutela del cittadino consumatore nel mercato liberalizzato dal 1° luglio 2007*.

Sia i vertici dell'Autorità sia i funzionari hanno presentato relazioni o hanno partecipato a tavole rotonde durante convegni organizzati in territorio nazionale in tema energetico e su specifici argomenti tecnici (oltre 150 presenze).

Durante altre iniziative dell'Autorità – come le assemblee del *Mediterranean Working Group on Electricity and Natural Gas Regulation* (MEDREG) e le audizioni al Parlamento europeo – sono stati realizzati e distribuiti materiali di supporto, cartaceo e audiovisivo.

Nel corso del 2007 è stato ripreso e sviluppato il filone delle *Campagne istituzionali*. Si è infatti avviato l'iter per la realizzazione di *spot* (tv e radio) dedicati al "numero verde 800.166.654" sulle liberalizzazioni e al nuovo "bonus" della riforma della tariffa sociale nel mercato elettrico. La diffusione di questi *spot* avverrà nei prossimi mesi utilizzando gli spazi e i passaggi gratuiti a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per le campagne istituzionali dedicate ai messaggi di utilità sociale di servizio pubblico.

È stata realizzata la brochure *Energia semplice*, una guida per i consumatori realizzata dall'Autorità insieme alla Commissione europea – Rappresentanza in Italia, che ha il duplice obiettivo di informare i consumatori sulle opportunità del mercato liberalizzato e sul ruolo dell'Autorità in questo nuovo contesto. La

guida, scaricabile dal sito www.autorita.energia.it, è stata diffusa in oltre un milione di copie tramite la collaborazione dalle Associazioni dei consumatori e come inserto in alcuni settimanali nazionali, selezionati dalla Commissione UE. La brochure è stata presentata dal Commissario europeo all'Energia Andris Piebalgs in un incontro organizzato dall'Istituto di economia e politica dell'energia e dell'ambiente (IEFE) all'Università Bocconi.

Il Piano strategico triennale 2008-2010 e la *Relazione Annuale* – dopo la presentazione tenuta alla Camera dei Deputati in presenza di alte personalità dello Stato e del mondo delle imprese e degli utenti – sono stati diffusi direttamente alle principali testate giornalistiche e a diversi editorialisti e commentatori.

L'Autorità si propone uno sviluppo sempre maggiore della comunicazione via *web*. È stato portato a compimento il progetto di aggiornamento e ristrutturazione del portale istituzionale. In particolare è stata ideata e realizzata la *Finestra del consumatore*, un particolare spazio *web* all'interno del sito concepito per far conoscere al grande pubblico dei consuma-

tori domestici i diritti, i vantaggi e le opportunità offerti dalla liberalizzazione del mercato elettrico dall'1 luglio 2007. In particolare sono state rielaborate le *FAQ – Istruzioni per l'uso* che, attraverso un linguaggio semplice, si propongono di rispondere ai principali quesiti dei consumatori.

La comunicazione interna

Per una migliore comunicazione interna, giornalmente vengono diffuse all'interno dell'Autorità sia le agenzie di stampa e gli articoli ritenuti più importanti (*Aggiornamento notizie*), sia i comunicati di altre Istituzioni (Ministero sviluppo economico, Commissione UE) che riguardano i campi d'azione energetici.

È stato avviato un monitoraggio sistematico radio e video, attivato il servizio di *media analysis*, sviluppato un archivio cartaceo e *on line* dei comunicati, delle interviste del Collegio e dei funzionari dell'Autorità, oltre che del materiale stampa. La rassegna stampa è stata anticipata con la creazione di un servizio *Primo piano on line* entro le nove della mattina.

Risorse umane e sviluppo del personale

In attuazione della delibera 28 giugno 2006 n. 135 – che ha provveduto alla ridefinizione della pianta organica del personale di ruolo e, più in generale, alla rideterminazione della dotazione organica del personale dipendente dell'Autorità, di ruolo e a tempo determinato – e della delibera 4 luglio 2006, n. 140 – che ha definito il piano assunzioni per il triennio 2006-2008, nel corso del 2007 si è proceduto all'assunzione di personale a tempo determinato e indeterminato, mediante utilizzo delle graduatorie di concorsi o selezioni pubbliche ancora aperte, per un totale di 5 persone (4 con contratto a tempo indeterminato, 1 con contratto a tempo determinato).

Inoltre, previe le necessarie modifiche della delibera 140/06, sono stati banditi concorsi e selezioni per un totale di 16 funzionari (6 a tempo indeterminato, 10 a tempo determinato) e 3 operativi (1 a tempo indeterminato, 2 a tempo determinato).

Tali concorsi e selezioni, alcuni ancora in fase di svolgimento, altri conclusi e alcuni successivamente revocati, unitamente alle assunzioni di cui sopra, hanno portato a un numero complessivo di 9 assunzioni (6 a tempo indeterminato, 3 a tempo determinato). Sotto il profilo dell'inquadramento nella carriera, le assunzioni hanno riguardato 1 dirigente, 7 funzionari e 1 operativo.

A seguito dell'emanazione della legge finanziaria per il 2007 e della successiva Direttiva 30 aprile 2007, n. 7, del Ministro per le riforme e l'innovazione nella pubblica amministrazione, l'Autorità ha dato avvio alla procedura di stabilizzazione del personale non dirigenziale, assunto con contratto a tempo determinato, che abbia maturato o maturi tre anni di servizio in virtù di contratti stipulati prima del 29 settembre 2006. Sono stati finora immessi in ruolo, previo espletamento, ove necessario, di procedure selettive, 18 dipendenti.

Per quanto concerne la valorizzazione delle risorse interne, si è proseguito, anche nell'anno di riferimento, nel riconoscimento e nella valutazione delle capacità professionali dei dipendenti, utilizzando gli strumenti messi a disposizione dal Regolamento del personale e ordinamento delle carriere dell'Autorità. In partico-

lare, si è svolto il processo di valutazione finalizzato alla progressione nelle carriere e all'erogazione del trattamento accessorio di produttività (gratifica) e dell'indennità incentivante.

Attenzione è stata posta al tema della formazione: numerosi sono stati i dipendenti dell'Autorità (nell'ordine del 70-80% del personale in servizio) che hanno preso parte a corsi e iniziative nazionali e internazionali, presso organismi e Istituzioni di comprovata esperienza tecnico-scientifica.

Continuando nell'implementazione del progetto formativo già avviato negli scorsi anni, finalizzato all'interiorizzazione dei valori istituzionali, all'attivazione delle capacità interfunzionali, allo sviluppo delle capacità manageriali, è stato realizzato un intervento formativo, organizzato su più giornate, destinato ai direttori e ai responsabili delle strutture di secondo livello, con l'ausilio di un docente esterno, specializzato in materia. Infine, la novità positiva dell'offerta formativa del 2007, è rappresentata dai corsi ideati e gestiti internamente, ovvero organizzati dalle varie Direzioni, con il coordinamento dell'Unità gestione e sviluppo del personale, in collaborazione con funzionari esperti dei temi da trattare e con il supporto didattico-scientifico di docenti esterni. Con costi contenuti (i corsi-seminari si sono svolti in sede), è stato possibile erogare un numero significativo di ore-formazione a un numero cospicuo di persone, rispondendo a specifiche esigenze di aggiornamento professionale.

Particolare attenzione è stata posta al tema della salute e sicurezza sul posto di lavoro. È stato completato il percorso previsto dalle disposizioni vigenti che ha portato all'adozione del Documento di valutazione dei rischi e all'implementazione di tutte quelle figure e strutture previste anche per le Pubbliche amministrazioni dalle disposizioni del decreto legislativo 16 settembre 1994, n. 626. Si sono effettuati specifici interventi formativi per tutto il personale e i collaboratori dell'Autorità, le visite mediche per i rischi da videoterminale e le visite occupistiche realizzate in loco con professionisti esterni.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso del 2007 è proseguita l'attività di confronto con le organizzazioni sindacali e sono stati definiti importanti accordi:

- per la gestione dei giorni di ferie e di congedo straordinario per festività soppresse, residui alla data del 31 dicembre 2004 e non fruiti entro il 30 giugno 2005, e le modalità di erogazione delle componenti di funzione e di risultato parte fissa della gratifica annuale;
- per l'adeguamento della contribuzione al fondo pensione a carico dell'Autorità;
- per la gestione di alcuni istituti connessi all'orario di lavoro

ro e le modalità di calcolo della retribuzione di riferimento ai fini della parte variabile della gratifica;

- per la modifica e integrazione delle progressioni nelle carriere e degli altri istituti incentivanti.

Compagine: analisi per età, qualifica e livelli retributivi

A seguito della ridefinizione della dotazione, alla luce delle disposizioni della legge 23 agosto 2004, n. 239, adottata con delibera 28 giugno 2006, n. 135, l'attuale pianta organica del personale di ruolo dell'Autorità è strutturata secondo le carriere e le qualifiche illustrate nella tavola 7.1.

CARRIERA	NUMERO DI UNITÀ
DIRIGENTI	22
Direttore Generale	
Direttore centrale	
Direttore	
Direttore aggiunto	
FUNZIONARI	69
Primo funzionario	
Funzionario I	
Funzionario II	
Funzionario III	
OPERATIVI	26
Impiegato	
Coadiutore	
Aggiunto	
Applicato	
ESECUTIVI	3
Commesso capo	
Commesso	
TOTALE	120

TAV. 7.1

Pianta organica dell'Autorità

La dotazione organica dell'Autorità risulta, al 1° aprile 2008 (Tav. 7.2), pari a 134 unità, delle quali 93 a tempo indeterminato e 41 a tempo determinato.

A esse va aggiunto il personale, reso disponibile mediante comandi e distacchi da altre Amministrazioni pubbliche, per un totale di 9 risorse.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 7.2

Composizione del personale al 1° aprile 2008 per tipo di contratto e qualifica di inquadramento

QUALIFICHE	RUOLO	TEMPO DETERMINATO	COMANDI E DISTACCHI
Direttore Generale ^(A)	1	1	0
Direttore centrale	3	2	0
Direttore	5	0	0
Direttore aggiunto	6	3	1
Primo funzionario	7	1	3
Funzionario I	23	0	1
Funzionario II	20	1	2
Funzionario III	8	24	1
Impiegato	11	0	0
Coadiutore	8	2	0
Aggiunto	1	0	0
Applicato	0	7	0
Commesso	0	0	1
TOTALE	93	41	9

(A) A detta qualifica è riferito il trattamento economico del Direttore Generale e del Segretario Generale.

Il personale è suddiviso nelle carriere dei dirigenti, dei funzionari, degli operativi e degli esecutivi. Attualmente la composizione dell'Autorità è strutturata come illustrato nella tavola 7.3.

TAV. 7.3

Composizione del personale dipendente al 1° aprile 2008 per carriera e qualifica

DIRIGENTI	FUNZIONARI	OPERATIVI	ESECUTIVI
Direttore Generale ^(A) 2	Primo funzionario 8	Impiegato 11	-
Direttore centrale 5	Funzionario I 23	Coadiutore 10	Commesso capo 0
Direttore 5	Funzionario II 21	Aggiunto 1	Commesso 0
Direttore aggiunto 9	Funzionario III 32	Applicato 7	-
TOTALE 21	TOTALE 84	TOTALE 29	TOTALE 0

(A) A detta qualifica è riferito il trattamento economico del Direttore Generale e del Segretario Generale.

Il personale ha un'età media di poco superiore ai 40 anni e possiede un elevato grado di qualificazione professionale. Tutti i dipendenti sono in possesso di un diploma di scuola superiore e circa l'80% è in possesso di una laurea.

Le retribuzioni medie annue effettive (al lordo delle ritenute erariali, ma al netto della gratifica annuale e dei contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'Autorità) sono riportate nella tavola 7.4.

TAV. 7.4

Retribuzione contrattuale lorda per carriera e grado

Livello base, al netto della grafica annuale, in migliaia di euro

DIRIGENTI	FUNZIONARI	IMPIEGATI	ESECUTIVI
Direttore Generale ^(A) 150,5	Primo funzionario 78,39	Impiegato 46,23	-
Direttore centrale 127,2	Funzionario I 62,24	Coadiutore 38,92	Commesso capo 34,88
Direttore 101,6	Funzionario II 50,08	Aggiunto 30,47	Commesso 26,43
Direttore aggiunto 90,44	Funzionario III 42,83	Applicato 27,34	-

(A) A detta qualifica è riferito il trattamento economico del Direttore Generale e del Segretario Generale.

Gestione economico-finanziaria

La gestione finanziaria dell'Autorità è stata caratterizzata, anche per l'anno 2007, dalla prosecuzione del progetto di realizzazione di un sistema integrato (nel quale collegare una contabilità finanziaria di tipo pubblicistico e autorizzatorio a una contabilità economico-patrimoniale ed economico-analitica) che supporti la programmazione finanziaria e permetta la gestione delle risorse assegnate ai centri di responsabilità (individuati nelle Direzioni). La realizzazione di quanto sopra risponde anche all'esigenza di dare piena attuazione al dettato della legge istitutiva n. 481/95 in tema di separazione tra le funzioni di indirizzo e controllo e le funzioni di gestione.

L'Autorità ha continuato, nel 2007, il processo di *budgeting* iniziato, in via sperimentale, con l'esercizio 2005.

La gestione finanziaria dell'Autorità, in conformità alla disciplina di cui al vigente Regolamento di contabilità, trae origine da un bilancio annuale di previsione e si conclude con il rendiconto dell'esercizio finanziario (Tav. 7.5), che rappresenta le risultanze della gestione del relativo anno finanziario, coincidente con l'anno solare.

Con riferimento alle entrate, in via preliminare, giova ricordare che l'Autorità non grava in alcun modo, diretto o indiretto, sul bilancio dello Stato, poiché ai suoi oneri di funzionamento si provvede mediante un contributo, versato dai soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica e il gas, che la legge istitutiva fissa nella misura massima dell'uno per mille dei ricavi. Anche per l'anno 2007 la misura del contributo dovuto dai soggetti regolati è stata mantenuta pari all'aliquota dello 0,3 per mille.

Nell'esercizio 2007 si è altresì completato l'iter, avviato negli anni precedenti, di recupero di una quota del contributo per il funzionamento dell'Autorità per l'anno 2004. Infatti, con riferimento al contributo per l'anno 2004, risultava esservi uno scostamento tra le somme erogate all'Autorità e l'effettiva entità del contributo versato. A seguito di specifica istruttoria, curata dai competenti uffici dell'Autorità con la Ragioneria generale dello Stato, si è giunti al riconoscimento, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, delle spettanze dell'Autorità nella misura di 0,83 milioni di euro e al relativo trasferimento alla stessa dei fondi ancora giacenti presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Per quanto riguarda le uscite, la principale voce è relativa al trattamento economico del personale, peraltro risorsa centrale e imprescindibile dell'Autorità per l'espletamento del proprio mandato e delle proprie funzioni. Le retribuzioni dei dipendenti, per il periodo in riferimento, risultano pari a 13,56 milioni di euro.

L'entità del costo del personale risente, tra l'altro, del recepimento in Autorità degli aggiornamenti della retribuzione base intervenuti presso la Banca d'Italia e l'Autorità antitrust, al cui contratto collettivo la legge istitutiva dell'Autorità fa espresso riferimento. Altro rilevante elemento incidente sul costo del personale va individuato nella progressiva azione di reclutamento, con le ordinarie procedure concorsuali o di selezione pubblica, di personale dipendente (nell'anno 2007 pari a nove nuove unità), attuate, anche nell'anno in corso, in un'ottica di completamento dell'organico nel rispetto dei contingenti previsti dalla legge.

Le indennità percepite dai componenti dell'Organo istituzionale – che, come noto, ai sensi di un decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1996, sono equiparate al trattamento economico del Presidente e del Giudice della Corte Costituzionale ed hanno carattere omnicomprensivo – ammontano a circa 0,94 milioni di euro.

Gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Autorità, sostenute per il personale e per i componenti, sono risultati pari a 4,04 milioni di euro.

L'Autorità, anche per l'anno in questione, ha dovuto ricorrere a esperti e collaboratori esterni per far fronte a specifiche esigenze a cui non era possibile far fronte con la dotazione di personale esistente. Sono stati, inoltre, affidati all'esterno, nel rispetto delle procedure all'uopo previste, alcune tipologie di servizi tipici di funzionamento (pulizie, vigilanza ecc.) e taluni servizi specifici funzionali all'ottimale svolgimento delle attività istituzionali.

A partire dall'anno 2007 è divenuta operativa anche la sede distaccata di via Pontaccio in Milano, la cui attivazione si è resa necessaria per far fronte all'insufficienza degli spazi disponibili nella sede di piazza Cavour n. 5, sempre in Milano, con conseguente incremento degli oneri di locazione che ammontano a un totale 1,91 milioni di euro.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Da ultimo, ma non per ordine di importanza, si segnala il fattore che ha maggiormente inciso sulle uscite in particolare, sulle spese in conto capitale per un importo pari a 8,29 milioni di euro l'acquisto, nel corso del 2007, dell'immobile sito in via dei Crociferi in Roma, di proprietà dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta (ENCC) e società controllate.

L'acquisizione a titolo definitivo di detto immobile – fin dall'origine sede dell'Ufficio di Roma dell'Autorità stessa – intervenuta a valle di una lunga e complessa trattativa con la Gestione liquidatoria del sopracitato ENCC e di una perizia di congruità del prezzo di acquisto da parte dell'Agenzia del territorio, ha permesso di risolvere una situazione di precarietà allocativa dell'Autorità e del suo personale su Roma, senza interferenze sulla centralità della sede istituzionale e degli Uffici dell'Autorità in Milano.

Nei primi mesi del 2008 si è avviata la procedura per la proget-

tazione e la realizzazione di tutti gli interventi di ristrutturazione necessari non solo per rendere funzionali e adeguati alle esigenze i luoghi di lavoro, nel rispetto dei vincoli esistenti sull'edificio, posizionato nel centro storico di Roma, ma anche per mettere in atto interventi di miglioramento dell'efficienza energetica. Lo studio realizzato dall'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA) su incarico dell'Autorità è stato ora affidato per la fase di implementazione al Provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Lazio che ne seguirà i dettagli progettuali e realizzativi sulla base di quanto prevede il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

La restante parte delle spese in conto capitale sono state sostenute per l'acquisto di attrezzature informatiche, mobili, impianti e materiale bibliografico.

Non è in dotazione all'Autorità alcun veicolo di proprietà, né di uso esclusivo del Presidente e dei componenti del Collegio.

TAV. 7.5

**Prospetto riassuntivo
delle principali voci
di rendiconto**

Millioni di euro; anni solari

	2006	2007	VAR. %	COMP. %
Avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente applicato	16,47	22,59	-	-
ENTRATE	30,32	40,32	33,0	100,0
Contributo a carico dei soggetti regolati	29,15	38,67	32,7	95,9
Altre entrate	1,17	1,65	41,0	4,1
SPESE	26,73	38,71	44,8	100,0
Spese correnti	26,41	30,42	15,2	78,6
- Funzionamento degli organi istituzionali	0,93	0,94	1,1	2,4
- Personale in servizio	12,53	13,56	8,2	35,0
- Oneri previdenziali e assistenziali per personale e organi istituzionali	3,42	4,04	18,1	10,4
- Prestazioni di servizi rese da terzi	4,61	5,69	23,4	14,7
- Canoni di locazione	1,49	1,91	28,2	4,9
- Altre spese per acquisto di beni e servizi	3,43	4,28	24,8	11,1
Spese in conto capitale	0,32	8,29	2.490,6	21,4
Variazione dei residui attivi	0,00	0,00	-	-
Variazione dei residui passivi	2,53	0,72	-	-
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	22,59	24,92	-	-